



La Prima di WineNews.it



n. 1235 - ore 17:00 - Lunedì 28 Ottobre 2013 - Tiratura: 30508 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



L' "origine" conta ...

Anche nelle vendite all'incanto, "l'origine" delle bottiglie può fare la differenza. E non solo quella territoriale. Nell'ultima asta di Sotheby's (www.sothebys.com) a Londra, oltre la metà dei ricavi sono stati raccolti dall'incanto di bottiglie appartenute a Madame Lacoste-Loubat che, nella vita, è stata proprietaria di Chateau Pétrus. E così, una cassa di 6 bottiglie di Chateau Latour à Pomerol 1961 della sua collezione privata, valutata tra le 40.000 e le 50.000 sterline, è stata aggiudicata per 103.400 sterline. Tutto il ricavato, come da volontà di Madame Lacoste-Loubat, sarà devoluto all'organizzazione caritatevole "Le Foyer de Charité" (www.foyer-de-charite.com).

FRIULI VENEZIA GIULIA,
TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

SMS

Bentornato Novello

A giudicare dal tempo, dal sole che bacia buona parte dell'Italia, dalle temperature di questo scorcio di autunno accolte persino dagli ultimi bagni sulle coste siciliane, viene difficile pensare che sia già tempo di Novello. Eppure, il primo vino dell'ultima vendemmia, simbolo stagionale insieme alle immancabili castagne, è già pronto ad invadere tavole, enoteche e feste paesane (sarà in commercio il 30 ottobre). Certo, le cose sono cambiate molto negli ultimi anni, visto che dai 18 milioni di bottiglie prodotte nel 2002 si è passati a soli 4 milioni nel volgere di una sola decade. Ma nonostante un appeal sbiadito (e prezzi da appassionati, che vanno dai 5 ai 10 euro), la tradizione è ancora viva, e particolarmente sentita, specie nelle Regioni del Nord Est, Veneto e Friuli, da cui arriva quasi una bottiglia su due.

Cronaca

Agricoltura, il 17% del Pil

Nel 2012 l'agricoltura italiana ha mosso un giro d'affari di 252 miliardi di euro, pari al 17% del Pil complessivo. Nondimeno, il settore ha perso il 4,4% di valore aggiunto in termini reali sul 2011, con un calo consistente degli investimenti (-9,6%). Bene gli scambi commerciali con l'estero (+2,4% del saldo normalizzato del solo settore agricolo, che sale a +28% se si considera l'intero aggregato agroindustriale). A dirlo l'indagine "L'Agricoltura Italiana Conta", pubblicato dall'Inea, all'edizione n. 26.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Grandi rossi: giudizio sospeso, ma c'è ottimismo

Giudizio sospeso per i grandi rossi italiani, specie per i ritardi nella raccolta, ma si profila un'annata quantomeno interessante. Lo dicono a WineNews alcuni dei più importanti "rossisti" del Belpaese. In Valtellina, "siamo a circa metà della raccolta delle uve da Sfursat - spiega Claudio Alongi, enologo di Nino Negri, azienda del gruppo Giv - ma la qualità è interessante". Nella terra dell'Amarone, si parla di "un'annata molto positiva in termini di aromi - racconta Franco Allegrini, alla guida dell'azienda di famiglia. - In generale è un'annata che mi piace". Anche in Piemonte raccolta ritardata specialmente per i Nebbiolo da Barolo: "una vendemmia un po' particolare - spiega Francesco Versio, enologo di Bruno Giacosa - difficile dare un giudizio definitivo". In Toscana, vendemmia 2013 decisamente "d'antan". "Nelle zone tardive del Chianti Classico la vendemmia è terminata da una quindicina di giorni - spiega Renzo Cotarella, dg Marchesi Antinori - riportandoci indietro nel tempo". Dalla terra del Brunello di Montalcino parla Jacopo Biondi della storica Tenuta il Greppo: "è stata una vendemmia un po' complicata, ma alla fine per noi è stata una gran bella raccolta". Per il Marchese Niccolò Incisa della Rocchetta della Tenuta San Guido, culla del Sassicaia, "i risultati sembrerebbero ottimi, anche se un giudizio definitivo non può che arrivare fra 3 o 4 mesi". "Una vendemmia molto particolare - afferma Luca De Ferrari, dell'azienda Boscarelli, nel Nobile di Montepulciano - difficile dare un giudizio qualitativo definitivo". In Umbria, Marco Caprai, patron dell'azienda che ha riscoperto il Sagrantino di Montefalco, afferma, "gli accenti stilistici sono meno segnati dal grado alcolico: una vendemmia da quattro stelle, volendo schematizzarla". In Campania, "per le uve Aglianico destinate al Taurasi c'è ancora da attendere - racconta Piero Mastroberardino - il tempo tiene e promette di far recuperare". Dalla Sicilia, e precisamente dalle pendici dell'Etna, "una vendemmia quantitativamente generosa - spiega Francesco Cambria dell'azienda messinese Cottanera - non si può considerare a cinque stelle, ma è molto interessante". E ora non rimane che attendere il giudizio del tempo.

Focus

Nel mondo c'è meno vigna e più vino

Nel mondo è diminuito il vigneto, con 300.000 ettari in meno nel 2013 sul 2006. Ma è aumentata la produttività, e la produzione enoica complessiva di questo millesimo toccherà il livello di 281 milioni di ettolitri, in linea con il 2006. Emerge dalla "nota di congiuntura sulla produzione vitivinicola 2013" presentata oggi, a Parigi, da Federico Castellucci, dg Oiv (Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino). L'Europa continua a produrre oltre la metà del vino mondiale, con 164 milioni di ettolitri, anche grazie alla crescita significativa, sul 2012, di Paesi come la Spagna (+23%), che torna a produrre più di 40 milioni di ettolitri di vino, ma anche di Portogallo e Francia, a +7%. Paese leader mondiale, per volumi, nel 2013, sarà l'Italia, con 45 milioni di ettolitri (+2% sul 2012). Ma cresce la produzione anche fuori dall'Ue, dagli Usa al Sudamerica, alla Nuova Zelanda. A questa crescita della produzione, però, non sembra accompagnarsi un uguale aumento dei consumi, nonostante lo sviluppo di nuovi mercati, con una domanda che sembra piuttosto consolidarsi sui livelli 2012. Fondamentale la fine dell'anno, con dicembre che, per alcune tipologie di prodotto vale il 40% delle vendite.



MIONETTO
mionetto.com



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

Wine & Food

Il Belpaese enoico nell'"Atlante dei territori del vino italiano"

Arriva l'"Atlante dei territori del vino italiano" (la presentazione ufficiale domani a Roma, ma WineNews lo ha letto in anteprima): cinque anni di lavoro coordinato dal Ministero delle Politiche Agricole, con la collaborazione di Enoteca Italiana e dell'Istituto Geografico Militare dell'Esercito italiano, condensati in due volumi che raccontano, per "macroaree", suolo, clima, geologia, geomorfologia del vigneto Italia, andando "a colmare un vuoto importante nel panorama dell'editoria enoica del Belpaese", come spiega il Ministro delle Politiche Agricole, Nunzia De Girolamo.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dentro la mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia" al Vittoriano, con la partecipazione di Expo 2015 Milano e Ministero delle Politiche Agricole, con un

"Cicerone" d'eccezione: il professor Massimo Montanari dell'Università di Bologna. Per riscoprire e valorizzare un legame storico, quello dell'Italia con la cultura del vino.



Simply Italian
GREAT WINES